



REGIONE VENETO

PROVINCIA DI PADOVA

COMUNE DI SANT'ELENA

OGGETTO: PROGETTO PER LA MESSA IN SICUREZZA E L'ADEGUAMENTO DELL'EDIFICIO MATERNO DEL COMUNE DI SANT'ELENA AI SENSI DEL D.P.R. 151/2011 E DEI DECRETI DEL 26/08/1992, DEL 18/03/1996, DEL 12/06/1996

Committente: COMUNE DI SANT'ELENA
Via XXVIII APRILE 1
35040 Sant'Elena (PD)

Tavola

a

RELAZIONE TECNICA

Il Progettista

Ing. Diego Costantini
Via San Girolamo 10 35042 ESTE (Pd)
tel 0429/600742 cel 3284164621
Pec: diego.costantini@ingpec.eu

DATA

GENNAIO 2020

Revisione

Aggiornamento

Protocollo

1 Premessa

Il presente intervento riguarda l'adeguamento alla vigente Normativa di Prevenzione Incendi e Sicurezza del plesso scolastico Materna e Nido "Monumento ai caduti" del Comune di Sant'Elena, tali adempimenti si configurano come requisiti indispensabili all'esercizio didattico in tali ambienti, requisiti ora inderogabili a seguito della recente modifica alle relative normative in materia di prevenzione Incendi quindi inderogabili per il mantenimento delle funzioni pubbliche preposte dell'edificio.

Il fabbricato risulta essere stato realizzato per parti in base alle esigenze sviluppatesi durante i vari anni di attività didattiche, nascendo da un nucleo iniziale risalente ai primi anni del '900 posto in fronte strada e realizzato in tre livelli.

Nel susseguirsi degli anni nel plesso scolastico si sono realizzati vari interventi di ristrutturazione (Asilo Nido) che hanno mantenuto e recuperato le caratteristiche le architettoniche originarie del fabbricato di primo impianto (edificio storico), e di interventi di ampliamento quali il blocco servizi del nido della materna la cucina ed il refettorio, ambienti a servizio dell'intero plesso con la preparazione diretta di pasti che restituisce un servizio di migliore e mirata qualità rispetto ad un eventuale servizio di catering.

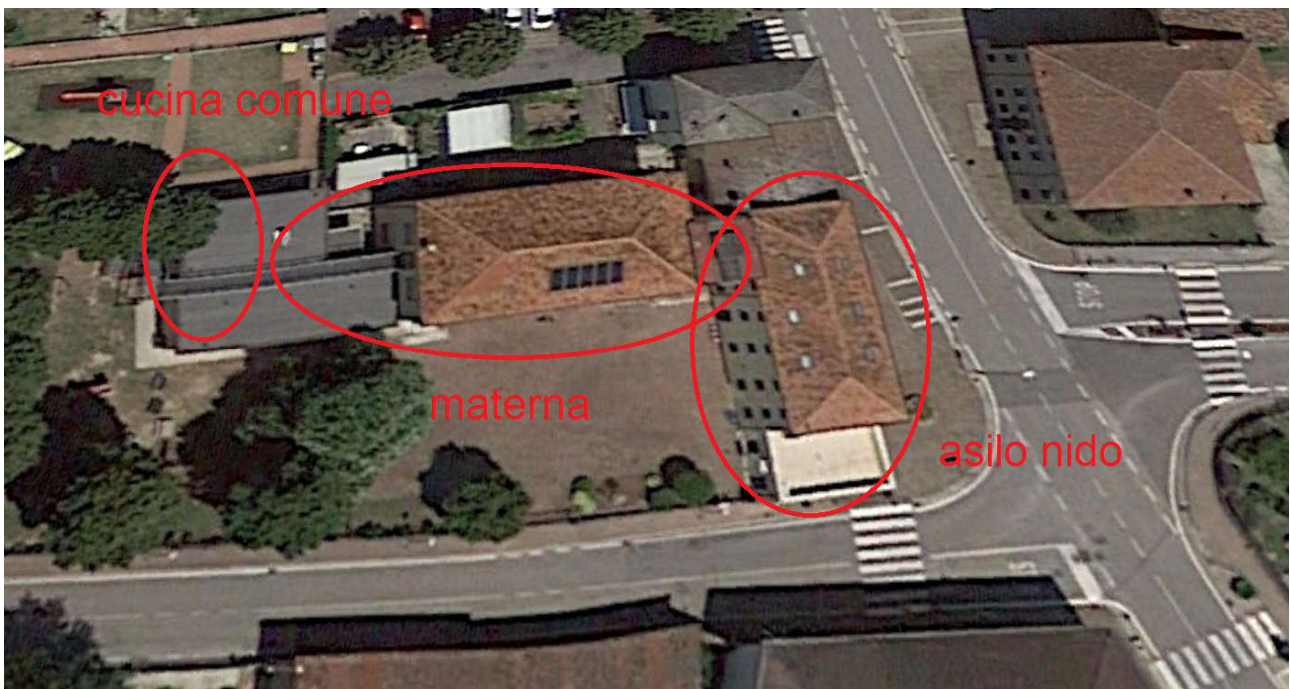


Fig.1

L'edificio con maggiore valenza architettonica quindi è il corpo dedicato al Nido (1), l'unico che risulta essere disposto su tre livelli ed in fronte strada mentre le altre parti a uno/due piani, si sono planimetricamente sviluppate in arretramento dalla viabilità principale di via Roma e sono state eseguite in tempi successivi, con tipologie esecutive di più recente consuetudine d'uso quali i solai in latero cemento tipo varese o bausta, ed aggetti in calcestruzzo.

Quindi la cronologia edificatoria del plesso scolastico individua:

-Il Nido come corpo di primo impianto (1);

-Poi Il corpo principale della Materna (2), che vista la tipologia esecutiva utilizzata con i solai tipo varese e la copertura in legno con tavelloni in cotto con luce di 1 m viene datato negli anni 60. Forse del medesimo

periodo risulta essere l'ampliamento della materna al piano terra (2) per il ricavo di un ambiente ora adibito a blocco servizi del piano terra del NIDO;

-Poi a tali corpi principali vennero addossati una serie di ampliamenti in successione dagli anni 90 quali la mensa ed il refettorio (3), successivamente il vano scala comune (4), ed in fine un ampliamento con nuova scala d'esodo (5)

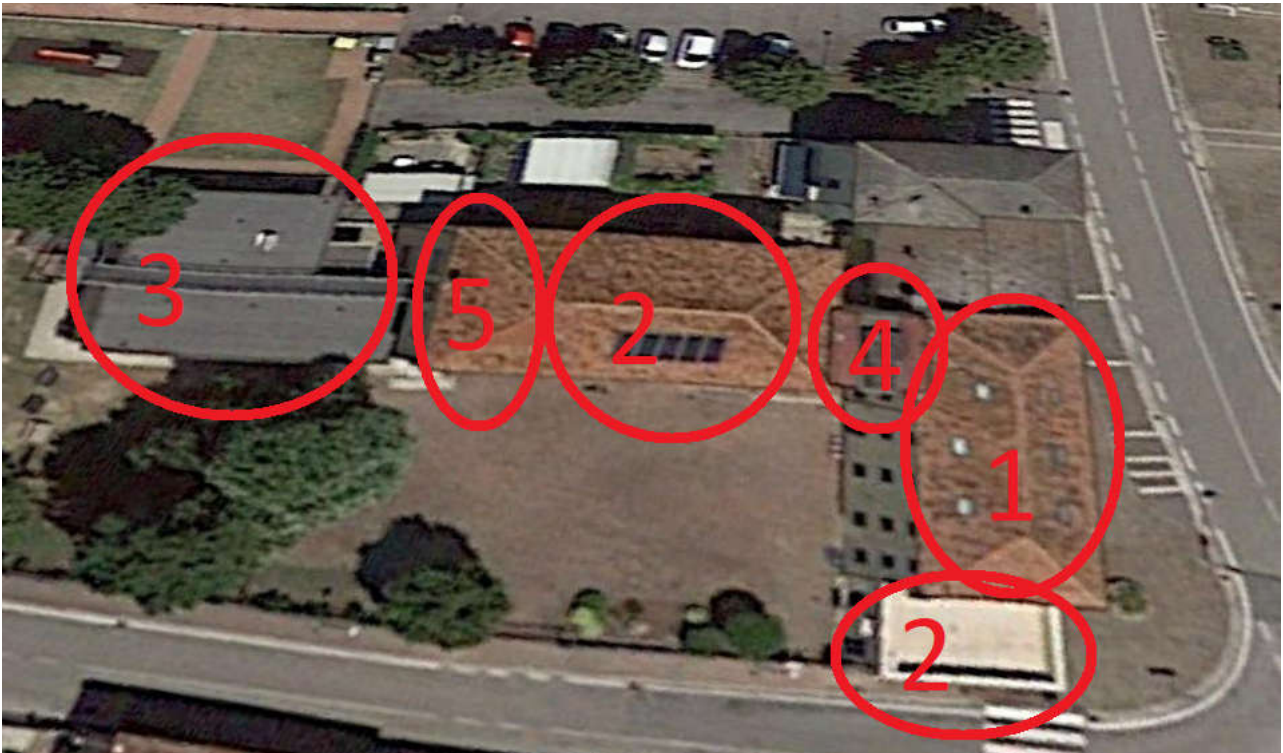


Fig. 2



Fig. 3



Fig.4

Ora la nuova vigente normativa, visto anche il sempre crescente numero di bambini e del relativo personale didattico e di assistenza, impone degli adeguamenti sulle vie d'esodo sull'impiantistica e sui materiali dei serramenti interni (classe di esposizione al fuoco ecc.).

L'attività didattica del plesso scolastico risulta essere così suddivisa:

- NIDO-Micronido: "Micronido comunale Monumento ai caduti", il servizio, autorizzato e accreditato, è a gestione consortile (Amministrazione Comunale + Ente del privato sociale, così come previsto dalle L.L.R.R. 32/90 e 22/02). Da tempo il nido è gestito dalla **Cooperativa Progetto Now** (Ente gestore già dall'anno 2013 e risultata vincitrice di regolare gara d'appalto). Il Micronido ora potrebbe accogliere sino a 23 bambini + il 20% (circa 27 bambini) sulla presenza media in una fascia di età compresa **tra 03 e 36 mesi**. Attualmente vi è la lista di attesa per l'ingresso.
- MATERNA-Scuola dell'infanzia statale "Monumento ai caduti", appartenente all'Istituto comprensivo di Villa Estense; la scuola accoglie, mediamente, 100 bambini e bambine tra 3 e 6 anni (ricomprendendo tra questi anche bambini anticipatori ovvero al di sotto dei 3 anni come disposto dal M.I.U.R.).

Gli interventi previsti riguardano una serie di piccole modifiche e miglioramenti interni sia alla Materna che al Nido ed il fondamentale inserimento di una nuova scala d'esodo a servizio del piano primo e secondo del Nido.

Di seguito meglio si individuano e si descrivono gli interventi previsti

2 Tipologia interventi Nido:

Vista la necessità di conservare le strutture esistenti (edificio storico ecc.) si sono introdotti degli interventi che sono architettonicamente complementari agli edifici esistenti, perfettamente individuabili e reversibili (scale esterne in acciaio, idranti ecc.), ed altri sono di leggera modifica che non comportano trasformazioni architettoniche alle strutture esistenti (piccoli allargamenti forometria vie d'esodo, modifica dei serramenti e degli impianti elettrici). Tutti questi ultimi interventi o per esiguità o per differenziazione architettonica sono rivolti alla conservazione del fabbricato di cui ai vincoli architettonici dell'edificio storico in oggetto. Oltre a degli adeguamenti interni, gli interventi necessari devono prevedere l'inserimento di una seconda scala d'esodo per i piani primo e secondo del nido attualmente serviti da un solo vano scala centrale normativamente non sufficiente.

2.1 *Scala antincendio primo-secondo piano nido*

Attualmente i bambini del micronido secondo la vigente normativa antincendio non possono più usufruire degli spazi del primo e secondo piano quindi di tutti quegli ambienti educativi ed esperienziali in esso ricavabili; ciò perché, in caso di incendio o di evento sismico, i bambini non potrebbero usufruire di vie d'esodo idonee, e raggiungere il punto di raccolta sito nel giardino.

La scuola materna al piano primo risulta essere già dotata di un percorso d'esodo dedicato esterno il quale però è collocato nel plesso scolastico in posizione opposta agli ambienti del nido, quindi non raggiungibile se non tramite un percorso troppo lungo e non idoneo alla vigente normativa per essere utilizzato anche dai bambini del nido.

Analogamente anche per il piano secondo del nido secondo le vigenti normative di Prevenzione Incendi c'è l'obbligo di essere dotato di un'altra via di fuga, che per le geometrie dell'immobile è definibile con una scala esterna collegabile al percorso già previsto con la nuova scala antincendio del piano primo.

La scelta del posizionamento della scala con il relativo percorso d'esodo risulta essere obbligata dalla geometria delle planimetrie e degli spazi esterni e dai dettami delle vigenti normative di Prevenzione Incendi.

La scala antincendio del secondo piano viene realizzata con struttura in acciaio leggera per impattare il meno possibile con il prospetto principale del Nido, in oltre è previsto un mascheramento con pannelli microforati atti ad attenuare l'impatto del nuovo elemento in acciaio mascherandone il profilo.



La parte di percorso d'esodo dal piano primo al piazzale interno viene realizzato con una scala in muratura come elemento architettonico in prolungamento del blocco servizi esistente per una sua omogeneizzazione prospettica.



2.2 Adeguamento antincendio plesso scolastico nido-materna

In fine a seguito della nuova Normativa di Prevenzione Incendi unitamente all'aumento degli alunni e degli operatori scolastici presenti all'interno del plesso scolastico, si devono introdurre una serie di modifiche e di ridimensionamenti ai precorsi d'esodo interni, alle compartimentazioni di alcuni locali, agli elementi estintori quali gli idranti antincendio, con conseguente adeguamento di alcune parti dell'impiantistica esistente. Tali interventi sono rivolti alla restituzione di perfetta idoneità del plesso scolastico alla vigente Normativa di prevenzione Incendi.

Resta comunque di fondamentale definizione che tali interventi sono obbligatori pena il non utilizzo e quindi la chiusura degli ambienti non idonei, condizione in netto contrasto con le esigenze di aumento della capacità insediativa richiesta.

Di seguito si identificano alcuni elementi di fondamentale riferimento per l'esigenza esecutiva del progetto allegato.

3 ASPETTI TECNICO-DIDATTICI

1- Grado di innovazione

Gli interventi introdotti quali i serramenti, l'impiantistica (allarmi ecc.), le scale antincendio, sono elementi definiti ed imposti dalla nuova vigente normativa con accorgimenti tecnici (mascheramento della scala in acciaio esterna lato via Roma e XXVIII Aprile ecc.), di notevole importanza funzionale. Tutte le modifiche sono conformi alla vigente Normativa Antincendio e Sicurezza, restituendo il perfetto adeguamento del plesso scolastico, requisito questo da considerarsi di primaria importanza oltre ogni altra eventuale esigenza. Tale progetto trova corretta determinazione economica dell'intervento con importi economici nelle singole voci riferite al Preziario Regionale Veneto

2- Qualità progetto

A livello didattico con tale progetto, tramite il ricavo di nuovi ambienti dedicati, viene a rafforzarsi ed a completarsi quanto già introdotto a partire dall'anno scolastico 2016-2017 che ha trasformato il nido nel

nido tematico ovvero: “**Nido sonoro e musicale Do re mi fa**”. Si sono introdotti percorsi didattici con contenuti di particolare attenzione all’aspetto sonoro e musicale, perché sentire e produrre suoni sono atti naturali e istintivi, ma nel medesimo tempo complessi e articolati. Musica e suoni sono finestre che aiutano i bimbi a scoprire, a immaginare la realtà e stimolano lo sviluppo delle loro capacità espressive, cognitive, affettive. Passo dopo passo la struttura si va arricchendo di dispositivi sonori, testi sonori, giochi sonori ecc., e con tale progetto si cerca di migliorare e completare tale percorso didattico, percorso didattico in cui il **suono** il **leitmotiv**, suono che compare: nella formazione degli educatori, nella progettazione e realizzazione di spazi e arredi, nell’attività con i bambini, nella creazione di giochi sonori, nella scelta dei testi di lettura per i bambini. Non da ultimo, annualmente, tutti i bambini vengono coinvolti in un progetto di educazione musicale secondo la **Music Learning Theory** di Gordon, il cui obiettivo principale è favorire lo sviluppo dell’attitudine musicale di ogni bambino seguendo le potenzialità di ciascuno, le specifiche modalità di espressione e i suoi tempi.

L’utilizzo del primo piano e secondo quindi è fondamentale per il Micronido, poiché il solo piano terra, non consente l’implementazione di progettazioni e di esperienze particolarmente articolate e innovative soprattutto quando legate alla musica e ai suoni come ad esempio: “L’Atelier degli strumenti musicali”, “La Biblioteca sonora”, “La danza espressiva”, esperienze per l’organizzazione delle quali diviene indispensabile l’utilizzo del piano primo.

La fruizione del primo piano e secondo, oltre a essere determinante per l’impianto pedagogico del servizio, consente un’agevole suddivisione dei bambini in 2 gruppi (lattanti e piccoli – medi e grandi), potendo così distinguere i tempi dei più piccoli (ad esempio il sonno dei lattanti) dalle esigenze diversificate di medi-grandi e grandi, altresì consentendo a tutti bambini di muoversi in uno spazio arioso e funzionale.

Senza gli interventi strutturali ora previsti tale percorso didattico risulterebbe quindi privo di molti elementi fondamentali quali gli ambienti dedicati con le loro attrezzature.

3- Disponibilità di strutture

Rispetto alla quotidianità di altri e numerosi nidi presenti nei Comuni limitrofi, il Micronido musicale di Sant’Elena rappresenta una realtà nuova ed offre una alternativa innovativa unica nel Territorio della bassa padovana. Consente ai bambini di apprendere attraverso il linguaggio della musica: *il suono, il corpo, la voce e la relazione sono predominanti e sono le caratteristiche della comunicazione del bambino soprattutto nei primi mesi di vita.*

Inoltre, la crescente richiesta di accoglienza dei bimbi viene definita anche da un aumento delle richieste pervenute da parte **di cittadini non residenti** nell’ambito del Comune di Sant’Elena, rivolte sempre più alla ricerca della qualità del servizio (mensa orari ecc.) e della qualità didattica introdotta (Nido sonoro ecc.) sin dai primi anni del percorso formativo del proprio bimbo, che altre strutture limitrofe non sono in grado di fornire.

4- Stima utilizzo

Il Comune di Sant’Elena ogni anno vanta una media di nati che va da 25 a 30 unità (dal 01/01/2018 ad oggi i nati sono 19), per cui circa il 70% dei genitori richiede l’inserimento al nido entro i primi sei mesi di vita. Oltre alla crescente richiesta pervenuta dal territorio Comunale di Sant’Elena, si desidera evidenziare che, dall’anno 2014, presso la frazione di Schiavonia (frazione di Sant’Elena), è pienamente attivo il *Nuovo polo ospedaliero della bassa padovana Madre Teresa di Calcutta*. La distanza tra il nosocomio e il nido non supera i 2 km, pertanto l’Amministrazione Comunale e l’Ospedale hanno scelto di stilare una convenzione

mirante ad agevolare l'ingresso al nido dei figli dei dipendenti dell'Ospedale (naturalmente una volta esaurite le richieste dei residenti); una convenzione che rappresenta un eccellente esempio di realtà pubbliche in sinergia e collaborazione a servizio del cittadino e del lavoratore.

Attualmente il Micronido Musicale di Sant'Elena accoglie 23 bambini iscritti, ma vista l'oggettiva difficoltà nell'utilizzo del primo piano per i motivi di sicurezza su elencati, si è dovuto rinunciare all'eccedenza del 20% sul numero di iscritti consentita per legge, e procedere alla formazione una lista di attesa che ad oggi consta di n. 9 domande.

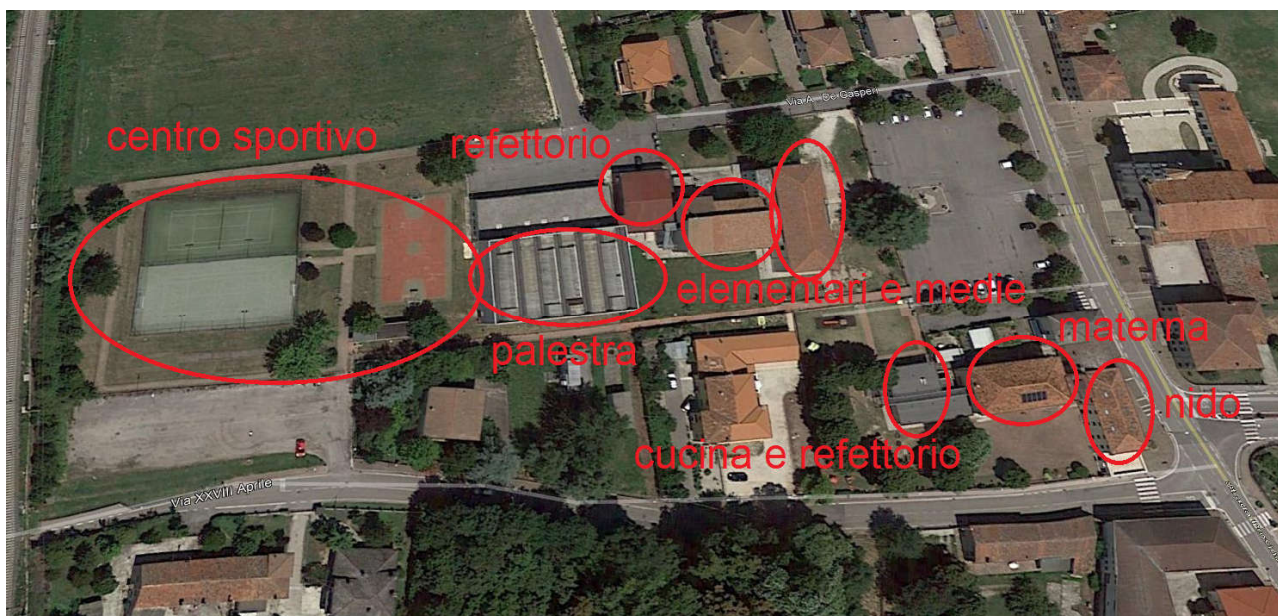
Tutte richieste pervenute pertanto non sono soddisfabili a discapito sia delle famiglie, che si vedono costrette a dover iscrivere i figli in altre strutture non sempre rispondenti alle loro esigenze familiari e formative, sia della rete scolastico-educativa comunale.

5- Urgenza dei lavori

Il progetto mira alla realizzazione di tutte le opere necessarie all'adeguamento delle strutture e degli impianti alla vigente Normativa, e per tanto prevede opere di massima urgenza per avere l'idoneità dei luoghi interessati pena il declassamento dell'intero plesso scolastico.

6- Benefici alle famiglie

Il comune di Sant'Elena (area della bassa padovana) si trova pochi chilometri a sud del complesso dei Colli Euganei; è un territorio di dimensioni contenute, ma particolarmente attivo e vivace e con un trend di residenti in crescita poiché, di anno in anno, aumentano tanto il numero delle unità abitative quanto il numero degli abitanti.



Il costante impegno delle Amministrazioni comunali che si sono succedute nel tempo (con particolare riferimento agli ultimi 10 anni) fa sì che i residenti del comune di Sant'Elena possano usufruire di servizi ed assistenza al percorso didattico completa con un'istruzione di ottimo livello, a partire quindi dal nido sino all'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, con servizi dislocati tutti nel centro del paese e strettamente collegate tra loro, definendo per la sua qualità e completezza dell'offerta didattica un punto di attrazione che porta in continua crescita le richieste di accoglienza con lista di attesa.

Sommario

1	Premessa	1
2	Tipologia interventi Nido:.....	4
2.1	Scala antincendio primo-secondo piano nido	4
2.2	Adeguamento antincendio plesso scolastico nido-materna	5
3	ASPETTI TECNICO-DIDATTICI	5